**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# Madre sempre vergine

Un tempo abbiamo scritto: Noi confessiamo con purissima fede la perpetua verginità della Madre di Gesù. Lei non ha mai conosciuto uomo né prima del fidanzamento con Giuseppe, né durante il fidanzamento e lo sposalizio con lui, né dopo la sua morte, essendo morto Giuseppe, secondo la tradizione, prima del compimento del mistero pasquale di Cristo Signore. Compresa in questa prospettiva di relazione coniugale con un uomo, mai Maria ha conosciuto un uomo. Neanche Giuseppe ha mai conosciuto. Il loro fu uno sposalizio castissimo, purissimo, santissimo, non perché il rapporto coniugale nel matrimonio non sia santo, ma perché Dio Padre ha voluto che Maria fosse solo sua e di nessun altro, neanche per un solo istante della sua vita. Fosse sia nel corpo, che nello spirito e nell’anima, tutta consegnata interamente al mistero di Madre del Redentore. Quella di Maria è vocazione alla verginità eterna, perpetua, per sempre. Dio ha creato questa donna per essere solo sua, tutta sua, dal primo istante del suo concepimento per tutta l’eternità. Maria mai sarebbe potuta essere di un’altra creatura né nel corpo, né nell’anima, né nello spirito. Nella pienezza del suo essere, della sua vita, dei suoi pensieri, del suo cuore, della sua mente, del suo spirito, dei suoi sentimenti e desideri, delle aspirazioni e realizzazioni, Maria è stata fatta per essere solo ed unicamente del suo Dio. Nessuno ha mai avuto una qualche influenza su di lei. Mai lei ha rinnegato, tradito, minimizzato, vilipeso la sua vocazione ad essere solo di Dio. Satana non ha posseduto Maria neanche per un atomo della sua vita. Maria è Vergine nel cuore. In esso mai è entrato un solo desiderio che non fosse solo per il suo Signore, mai un’aspirazione che non fosse di purissima carità secondo la volontà di Dio. Mai ha bramato qualcosa che non fosse per mozione dello Spirito Santo. Nel cuore di Maria mai c’è stato posto per un’altra creatura. Esso è stato solo e sempre del Signore, solo e sempre dello Spirito Santo, solo e sempre della Beata Trinità, solo e sempre Dio ha potuto abitare in esso.

Il nostro cuore invece è una piazza, uno stadio, un porto di mare, uno stagno, un anfiteatro nel quale trovano posto bene e male, giustizia e ingiustizia, santità e peccato, Dio e il diavolo, verità e menzogna, purezza e impurità, fedeltà e infedeltà, pietà ed empietà, paradiso e inferno, desideri di ogni genere, aspirazioni senza alcuna onestà, sentimenti privi di castità, malizia e bontà ed ogni altra impurità della terra. In esso non c’è posto per il Signore, perché è un’abitazione senza recinzione. Tutti gli animali selvatici vi possono entrare provocando disastri morali e spirituali senza alcun limite. Dio non ama questo cuore, perché esso non è sua dimora esclusiva. Lo deve condividere con i suoi avversari, i suoi nemici, coloro che lo contrastano e vogliono la sua eliminazione. È triste un cuore nel quale il Signore non sta a suo agio e molti nostri cuori sono un vero disagio per Lui. Lui lascia, abbandona e se ne va. Non così è il cuore della Madre di Gesù. Esso è interamente consacrato all’abitazione di Dio e per questo in esso si trovano solo pensieri e desideri di vera adorazione, pura obbedienza, servizio casto e disinteressato, giustizia perfetta, carità senza alcuna ombra di interesse personale, zelo per la Santa Legge, profonda aspirazione di altissima fedeltà ad ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. In esso abita solo la più pura santità. In un cuore così santo Dio trova la sua gioia nell’abitarvi, dimorarvi. Possiamo dire che il cuore della Vergine Maria, dopo quello di Cristo Gesù, è la seconda vera abitazione del Padre sulla nostra terra, infinitamente più che nel tempo di Gerusalemme e quasi alla stessa parità della sua abitazione nel Cielo. Il cuore della Vergine Maria è il terzo Cielo del Padre. Il Primo Cielo è la sua stessa vita intra trinitaria. Il secondo è il cuore di Cristo Gesù, suo Figlio Unigenito fattosi carne e venuto ad abitare in mezzo a noi per darci la grazia e la verità in pienezza secondo ogni abbondanza. Il terzo cielo è il cuore purissimo della Madre sua. Tutti gli altri hanno un cuore che si deve purificare, sanare, guarire, elevare, portare nella bellezza. Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci vergini per il Signore.

Oggi aggiungiamo: Essendo la Vergine Maria, Madre della Chiesa, anche la Chiesa è chiamata alla verginità perenne, verginità che poi dovrà viversi tutti nella Beata e Unica Trinità. Come la Chiesa potrà e dovrà conservare la sua verginità? Ecco la via: conservare nel suo cuore la purissima verità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; conservare la Parola nella purissima verità posta in essa dallo Spirito Santo; conservare la purissima verità della sua missione; conservare la purissima verità della via che conduce al cielo, conservare la purissima verità sia dell’uomo creato e redento e sia di tutto il creato. Sono questa verità che consentono alla Chiesa di essere vergine in eterno per il suo Dio e Padre, nel Figlio suo Gesù Cristo, per opera dello Spirito Santo. Come si fa oggi a proclamare la verginità della Chiesa se il Dio che essa adora è un dio non vero? Se il Vangelo nel quale dice di credere è il vangelo secondo il mondo o secondo Satana anziché essere il Vangelo di Cristo Gesù? Vale la pena ricordare quanto abbiamo scritto appena qualche giorno addietro. Ognuno deve sapere perché oggi la Chiesa non è più vergine:

Al Signore non serve una Chiesa di ipocriti. L’ipocrita è quel servo che quando il padrone è presente, indossa la maschera della fedeltà, della devozione, dell’obbedienza. Quando poi ll padrone è assente, toglie la maschera della fedeltà e nostra qual è la sua vera natura: persona disobbediente che disprezza il padrone e si consegna ad ogni istinto di peccato nella casa del suo signore. Oggi moltissimi discepoli di Gesù sono infinitamente oltre il peccato di ipocrisia. Vivono nella casa del Signore, senza più il Signore, senza e contro i Comandi del Signore, senza più alcun rispetto del Signore, addirittura vivono nella casa del Signore, divenendo trasformando essi stessi in signori della casa. Hanno gettato fuori il vero Signore e al suo posto hanno messo un signore di paglia. Questa è oggi la condizione di tutti coloro che si dicono adoratori del Dio unico: questo loro Dio è un dio di paglia, Non è forse un dio di paglia quello che oggi si dice di adorare? Esso è un dio tutto misericordia, un Dio senza alcun giudizio, un dio senza alcuna verità, un dio senza alcun discernimento, un dio senza alcuna parola di vita eterna, un dio senza la verità dei sacramenti, un dio senza la verità della vita eterna, un dio che è solo paradiso, un dio che dice all’uomo di fare quello che vuole e di seguire ogni istinto del peccato che governa il suo corpo, la sua anima, i suoi pensieri, il suo cuore. Poiché siamo adoratori di un dio di paglia, abbiamo anche un vangelo di paglia e anche un uomo di paglia al quale diamo il nostro vangelo di paglia. Non è forse un uomo di paglia l’uomo senza alcuna verità che noi diciamo di servire. Essendo noi uomini di paglia, tutto ciò che facciamo e che diciamo lo diciamo da uomini di paglia. Dio di paglia, chiesa di paglia, vangelo di paglia, umanità di paglia, presente di paglia, eternità di paglia, servizio di paglia, ma anche morti di paglia, sepoltura di paglia. Il Vero Dio dice invece che quando Lui verrà e ci troverà di paglia, ci brucerà nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Saremo gettati in un fuoco che mai si spegne e noi paglia che mai si consumiamo. Arderemo per l’eternità, perché ci siamo fatti paglia. Ecco il Dio vero cosa farà quando lui verrà:

*“E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco (Ap 20,11-15)*.

Allora è cosa giusta che ognuno si chieda: “Sono io adoratore di un dio di paglia, in una chiesa di paglia, con un vangelo di paglia, con un cristo di paglia, uno spirito santo di paglia, una madre di Dio di paglia, oppure sono adoratore del vero Dio, del verso Cristo, del vero Spirito Santo secondo il verso Vangelo, attinto sempre dal vero Spirito santo che è cuore della vera Madre di Dio”? Sono del vero Dio, se sono dalla vera Parola di Dio. se credo nella vera Parola di Dio. Se trasformo anche in una sola parola, la Parola di Dio, allora sono ipocrita, sono uomo di paglia e tutto attorno a me diviene di paglia e mi servo di tutto come ci si serve della paglia. È triste una chiesa di paglia che trasforma la sua missione in missione di paglia. È triste assistere al momento del transito di una persona dalla terra nell’eternità, celebrando funerali di paglia, perché ormai non si crede più nel vero Vangelo di Cristo Gesù. Chi può salvarci dal nostro essere divenuti paglia è solo la Vergine Maria, non la nostra Vergine Maria di paglia, ma la Vera Madre del Vero Dio e la Vera Madre di ogni membro vero del vero Corpo di Cristo. A Lei noi ci rivolgiamo. A Lei noi chiediamo che venga, bruci nel fuoco ogni cosa di paglia che ci siamo fatti, compresi noi stessi, e ci riporti nella purissima verità della sua vera Chiesa per essere adoratori del vero Dio, il vero Dio dal Volto Trinitario, secondo il vero Vangelo. Madre della verità e della vita, ascolta la nostra preghiera. Vieni e brucia tutta la nostra paglia, già destinata per il fuoco eterno.

La Chiesa tornerà ad essere vergine per il suo Dio, se avrà la forza di bruciare tutta questa paglia sulla quale essa sta riposando come se stesso dormendo un sonno di totale incoscienza. È come se fosse una Chiesa senza cuore, senza mente, senza occhi e senza udito. Come fa una Chiesa a essere vergine se compia una missione di devastazione della purissima fede nel Dio che l’ha redenta? È vergine una Chiesa che vive con il cuore di Dio. Mai sarà vergine una Chiesa che vive con il cuore di paglia, il cuore del mondo, il cuore di Satana. Oggi è il tempo di ascoltare la Parola che Gesù disse ai suoi Apostoli nel Cenacolo:

*«Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empi. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!» (Lc 22,353).*

Con queste parole, Gesù dona un insegnamento che sempre dovrà regolare e governare la vita dei suoi Apostoli. Questo insegnamento dice che ci sono momenti nella loro storia nei quali ognuno di essi è obbligato a prendere la sua vita tutta nelle sue mani, senza attendersi nulla dagli altri, e con essa combattere per la buona battaglia della verità, della luce, della grazia che vengono dall’annuncio del Vangelo e dalla fede nel nome di Cristo Gesù. Come Gesù ha preso la spada della volontà del Padre e con essa, da Solo ha combattuto la buona battaglia in una obbedienza fino alla morte e ad una morte di croce, così ogni discepolo, da solo, senza l’aiuto che viene dalla terra, ma confidando e credendo nell’aiuto che viene dal cielo, deve prendere la spada della volontà di Dio e porla a servizio del compimento della sua missione, senza voltarsi né a destra e né a sinistra, ma anche senza salutare nessuno lungo la via. Lui da solo deve difendere e diffondere la Parola, invitando altri a imitarlo nel suo combattimento.

Tutto il peso della missione evangelica è posto sulle sue spalle. Anche se ogni altro discepolo di Gesù si sottraesse al suo ministero e calpestasse nella falsità, nella menzogna, nell’errore la sua missione, spetta ad ogni singolo discepolo assumere tutta la volontà del Padre e combattere la battaglia per l’annuncio del Vangelo al mondo intero. Tutti possono dichiarare nulla la missione di annunciare il Vangelo, tutti la possono eliminarla dalla loro vita, tutti possono convincere gli altri che essa non sia più necessaria, tutti possono proporre vie nuove, tutti possono inventare per sé e per gli altri infinite nuove religioni. Spetta ad ogni singolo discepolo di Gesù conservare intatta la sua fede e combattere la buona battaglia perché non solo nessuno gliela strappi dal suo cuore, ma anche affinché per mezzo di lui e della sua Parola, la fede possa conquistare in un altro cuore facendo entrare in esso la vera salvezza, la vera redenzione, la vera giustizia, la vera riconciliazione, la vera nascita dall’alto, la vera incorporazione in Cristo, la vera figliolanza con il Padre celeste, vera fratellanza in Cristo e nello Spirito Santo, la vera vita eterna.

La fede ha una legge e questa legge nessuno la potrà mai abrogare. La fede nasce dalla fede che governa il cuore di un altro credente in Cristo Gesù. Se la fede di colui che la trasmette è vera, sarà vera anche la fede di colui che la riceve, anche se poi da fede vera si può trasformare in fede falsa. Se la fede di chi la trasmette è ereticale, lacunosa, addirittura falsa, anche la fede di chi la riceve sarà ereticale, lacunosa, addirittura falsa. Questa legge obbliga chi dona la fede a darla nella purezza della verità, in conformità alla sana dottrina, secondo la luce che viene dalla Sacra Scrittura, dalla Sacra Tradizione, dal Sacro Magistero della Chiesa. Dare una fede lacunosa, parziale, ereticale, errata, rende colui che la trasmette responsabile dinanzi a Dio e agli uomini di ogni peccato si commette a causa di essa. Il servizio della fede va vissuto e svolto secondo le regole divine e non umane, dallo Spirito Santo e non dal pensiero degli uomini. dalla purezza della verità e mai dalla falsità e dalla menzogna. Un servizio dal cuore dell’uomo e non dal cuore del Padre non solo non salva l’uomo, lo potrebbe anche inoltrare per una via di perdizione. Oggi molti sono incamminati su questa via a causa di una fede falsa. Sempre dobbiamo ricordare la parola che Gesù rivolgeva ai farisei del suo tempo:

*“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi” (Mt 23,13.15).*

Non solo tutta la responsabilità ricade su ogni singolo discepolo di Gesù, in più è sua responsabilità predicare i misteri della fede dal cuore del Padre e mai dal suo cuore, dai suoi desideri, dalla sua volontà, dai suoi errori e falsità. Ecco allora la spada che oggi ogni cristiano dovrà prendere, una spada non per combattere per la difesa della purezza del Vangelo negli altri. Questa è opera che viene dopo. Oggi il cristiano deve rendere una pesante e tagliente scure per tagliare dal suo corpo tutti quei rami di falsità e di menzogna che producono non frutti di vita, ma di morte eterna. Deve prendere una tagliente roncola e liberare l’albero della sua fede da tutte quelle erbe cattive che soffocano l’ambiente circostante. Deve prendere una forbice capace di potare ogni piccolo ramo secco di dicerie e di malignità o cattiveria che deturpano la bellezza della sua vita in tutto conferme alla purissima fede. Infine gli occorre anche una falce affilatissima per mietere dal suo spirito e dalla sua anime tutta quella zizzania di falsità e di inganno che ostacolano il perfetto cammino di fede in fede e di verità in verità. La fede sempre deve essere illuminata dalla carità e dalla speranza. Ecco perché serve questa falce affilata: per falciare ogni spina e ogni cardo di vizio e di peccato che nascondono nel cuore, nell’anima, nello spirito la vera carità e la vera speranza. Infine una buona zappa o una ottima vanga per dissodare il terreno della grazia e dello Spirito Santo nel quale l’albero della fede dovrà essere ben piantato e ben radicato. Tutto questo lavoro dovrà essere svolto sotto l’occhio vigile della più esperta e qualificata Agronoma che è la Vergine Maria, la Madre sempre vergine della Chiesa. Madre tutta Santa vieni ad aiutarci. Vogliamo essere parte in eterno della tua verginità. Vogliano essere in eterno interamente del Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, piantati e radicati nel tuo cuore sempre vergine, sempre puro, sempre santo per il tuo Dio.

23 **Agosto 2026**